

Statuto dell'Associazione
"PROGETTO KAMI Onlus"

Art. 1

Costituzione, denominazione e sede

1) Viene costituita, ai sensi della Legge 460/97, l'Associazione organizzazione non lucrativa di utilità sociale denominata "Progetto KAMI ONLUS", con sede legale nel Comune di Torino. Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria, se avviene all'interno dello stesso Comune, e deve essere comunicata entro 30 giorni agli enti gestori di pubblici Registri presso i quali l'organizzazione è iscritta.

L'Associazione ha l'obbligo nella denominazione e in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, dell'uso della locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o dell'acronimo "Onlus".

2) La durata dell'Associazione non è predeterminata ed essa potrà essere sciolta con delibera dell'Assemblea straordinaria con la maggioranza prevista all'art. 11.

Art. 2

Scopi e finalità

L'Associazione è apartitica, aconfessionale, a struttura democratica e senza scopo di lucro.

Kami è un accampamento di minatori nelle Ande della Bolivia, a circa 4000 m di altitudine. Lì, in un ambiente naturale estremamente aspro ed ostile, i missionari salesiani hanno dato vita nel tempo a molteplici attività a favore degli abitanti, per lo più occupati o in pericolose attività estrattive nella miniera di tungsteno o nella difficile coltivazione della terra.

Sono nate così la scuola, con laboratori professionali ed un "internado" (collegio) per dare vitto e alloggio ai ragazzi che arrivano dalle comunità rurali lontane, l'ospedale, una radio per tener collegate le comunità *campesine*, una cooperativa per allevamenti di animali e attività agricole, un forno per la panificazione e sono state avviate attività volte alla stabilizzazione idrogeologica del territorio e alla riforestazione.

In questo ambiente poverissimo l'unica risorsa disponibile è l'acqua a patto di riuscire a imbrigliarla e farla divenire un volano di sviluppo.

A tal scopo è stato determinante l'avvio, tra mille difficoltà, di una prima centrale idroelettrica. Il primo impianto è ormai in funzione da alcuni anni ed è anche servito come "pilota" ad una successiva installazione più grande. Dopo questi successi ci si è reso conto che il potenziale idrico rinnovabile del territorio di Kami non è ancora stato messo a frutto per intero.

Per poter sfruttare per intero tutto il potenziale energetico "pulito" sarà utile portare a termine quello che noi chiamiamo il progetto "terzo salto". A compimento del progetto, che ridà vita ad attrezzature destinate alla rottamazione in Italia grazie anche al lavoro di volontari italiani (tecnici e non), sarà possibile triplicare la quantità di energia elettrica rinnovabile ed espandere la rete di distribuzione di tale energia. In questa maniera si potrebbe ricavare un notevole surplus di energia che venduta all'ente elettrico boliviano permetterebbe di generare una risorsa economica indipendente per contribuire a finanziare direttamente tutte le opere sociali e di sviluppo economico, promosse in questi anni a Kami.

L'Associazione, ispirandosi ai principi della solidarietà sociale, mettendo in atto iniziative di coinvolgimento umano, professionale ed economico opera per:

- sostenere le iniziative che dal 1985 sono state avviate dai salesiani Padre Serafino Chiesa e Padre Michelangelo Aimar a favore delle popolazioni di Kami, che si trovano in condizione di svantaggio per ragioni geografiche, economiche e sociali, nell'ottica ultima di poter dotare Kami di una

definitiva e reale autonomia, nello spirito delle comunità di quel territorio, fiere di “camminare sulle proprie gambe” e orgogliose di poter tramandare la loro millenaria cultura, sapendo di poter vivere delle proprie risorse;

- mettere in comunicazione sempre più stretta la cultura occidentale, a cui apparteniamo, con quella andina latino-americana, per avviare una globalizzazione nuova, di tipo diverso, in forma di andata e ritorno, offrendo sostegno a queste comunità e accogliendone i valori e le sollecitazioni;
- attuare forme di solidarietà sociale e beneficenza a favore di persone e popolazioni svantaggiate o in profonda difficoltà in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari;
- promuovere l’impegno sociale a favore dell’uomo e dell’ambiente che lo circonda.

Art. 3

Attività

1) Per la realizzazione degli scopi di cui all'art.2 e nell'intento di agire a favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di:

a) sostenere i progetti a Kami, che sono molteplici e variabili nel tempo, tra cui:

- costruzione e mantenimento di impianti idroelettrici e reti di distribuzione
- progressivo allacciamento alla linea elettrica delle comunità
- apertura di strade e costruzione di ponti; acquedotti
- formazione del personale attraverso corsi teorici e pratici di saldatura, meccanica, idraulica e falegnameria
- scuola e “internado” (convitto per bambini e ragazzi provenienti da piccole comunità rurali molto distanti da Kami)
- introduzione di mezzi agricoli e sementi selezionate; cooperative per trasformazione, produzione e vendita dei prodotti agricoli
- allevamento di bestiame
- carpenteria metallica
- costruzione di strutture per lo sviluppo della sanità di base
- ponti radio per tenere in collegamento le comunità locali
- punti di incontro, scambio e formazione per le donne della comunità
- progetti di microcredito

b) promuovere azioni di formazione e sensibilizzazione presso scuole e realtà di aggregazione giovanile sul territorio nazionale

c) organizzare attività formative ai fini di un servizio di volontariato internazionale

d) sostenere ogni altra attività finalizzata al supporto dei vari progetti.

2) Tali attività potranno essere svolte in collaborazione con altre associazioni, agenzie, fondazioni, ONG, Enti Pubblici e privati i cui scopi siano affini a quelli dell’Associazione.

3) Per raggiungere i suoi scopi l’Associazione promuoverà la diffusione delle proprie iniziative e realizzazioni, sia dirette sia di collaborazione, mediante: la distribuzione di materiali illustrativi, filmati, la comunicazione attraverso i mass-media, la partecipazione e la promozione di mostre, conferenze, incontri, eventi e spettacoli finalizzati alla raccolta fondi, la ricerca di sponsorizzazioni da aziende, enti pubblici, privati, agenzie internazionali, l’effettuazione occasionale di attività commerciali di qualsiasi tipo organizzate sempre e comunque come attività marginali.

4) L'associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura e quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4

Patrimonio e risorse economiche

1) Il patrimonio dell'Associazione durante la vita della stessa è indivisibile, ed è costituito da:

a) beni mobili ed immobili che sono o diverranno di proprietà dell’Associazione;

- b) da eventuali erogazioni, donazioni o lasciti pervenuti alla Associazione
 - c) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze del bilancio.
- 2) L'associazione trae le risorse economiche per il suo funzionamento e lo svolgimento delle proprie attività da:
- a) quote sociali;
 - b) contributi privati;
 - c) contributi dello Stato, di Enti e di Istituzioni Pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
 - d) donazioni e lasciti testamentari;
 - e) rimborsi derivanti da convenzioni;
 - f) entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.
 - g) utile derivante dalla partecipazione e organizzazione di manifestazioni, spettacoli, campagne di sensibilizzazione, ricorrenze e celebrazioni in genere;
 - h) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale.
- 3) L'esercizio sociale dell'Associazione ha inizio e termine rispettivamente il 1° gennaio ed il 31 dicembre di ogni anno. Al termine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il bilancio (consuntivo e preventivo) e lo sottopone per l'approvazione all'Assemblea dei soci entro il mese di aprile. Il bilancio consuntivo è depositato presso la sede dell'associazione, almeno quindici giorni prima dell'assemblea e può essere consultato da ogni associato.
- 4) E' fatto obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste e di quelle ad esse direttamente connesse.
- 5) E' fatto divieto distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge, o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Art. 5

Soci

- 1) Il numero dei soci è illimitato. Possono fare parte dell'Associazione oltre i soci fondatori, tutti coloro che condividono gli scopi e le finalità dell'associazione e si impegnano spontaneamente per la loro attuazione.
- 2) L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato, fatto salvo il diritto di recesso di cui all'art. 6.

Art. 6

Criteri di ammissione ed esclusione

- 1) L'ammissione di un nuovo socio, deliberata dal Consiglio Direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda scritta da parte dell'interessato con la quale si impegna di rispettare lo Statuto e ad osservare gli eventuali regolamenti e le deliberazioni adottate dagli organi dell'Associazione.
- 2) Avverso l'eventuale reiezione dell'istanza, che deve essere sempre motivata, è ammesso ricorso all'assemblea dei soci.
- 3) Il ricorso all'assemblea dei soci è ammesso entro quindici giorni dal ricevimento della relativa lettera.
- 4) Il Consiglio direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro soci, dopo che gli stessi avranno versato la quota stabilita dall'Assemblea. La qualità di socio è intrasmissibile.
- 5) La qualità di Socio si perde:
 - a. per recesso, che deve essere comunicato per iscritto all'associazione;
 - b. per esclusione conseguente a comportamento contrastante gli scopi dell'Associazione;
 - c. per causa di morte.
- 6) L'esclusione e la decadenza dei soci è deliberata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione di un Associato, devono essergli contestati per iscritto gli addebiti che gli vengono mossi, consentendogli facoltà di replica.

7) La perdita della qualifica di associato comporta la decadenza automatica da qualsiasi carica ricoperta sia all'interno dell'Associazione sia all'esterno per designazione o delega.

8) In tutti i casi di scioglimento del rapporto associativo limitatamente ad un associato, questi o i suoi eredi non hanno diritto al rimborso delle quote annualmente versate, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 7

Diritti e Doveri dei soci

1) Tutti i soci godono degli stessi diritti e doveri di partecipazione alla vita dell'associazione ed alla sua attività. In modo particolare:

a) i soci hanno diritto:

- di partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione, ricevendone informazioni e avendo facoltà di verifica nei limiti stabiliti dalla legislazione vigente, dal presente Statuto e dagli eventuali regolamenti dell'Associazione;
- di eleggere gli organi sociali e di essere eletti negli stessi;
- di esprimere il proprio voto in ordine all'approvazione delle deliberazioni degli organi associativi, degli eventuali regolamenti e di modifiche allo statuto;

b) i soci sono obbligati:

- all'osservanza dello Statuto, del Regolamento e delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- a mantenere sempre un comportamento degno nei confronti dell'associazione;
- al pagamento nei termini della quota associativa, qualora annualmente stabilita dall'Assemblea dei soci. La quota associativa è intrasmissibile e non rivalutabile e in nessun caso può essere restituita.

Art. 8

Organi dell'Associazione

1) Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente.

Art. 9

Assemblea dei Soci

1) L'Assemblea dei soci, l'organo sovrano dell'Associazione, regola l'attività della stessa ed è composta da tutti i soci.

2) Hanno diritto di intervenire in Assemblea tutti gli associati in regola con il pagamento della quota associativa annuale e che non abbiano avuto o non abbiano in corso provvedimenti disciplinari.

3) Ciascun associato dispone del voto singolo e può farsi rappresentare da un altro associato, conferendo allo stesso delega scritta. Nessun associato può rappresentare più di cinque associati.

4) L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in sua mancanza, dal Vicepresidente o dal consigliere più anziano di età. In caso di necessità l'Assemblea può eleggere un segretario.

5) L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente. Inoltre deve essere convocata quando il Consiglio Direttivo ne ravvisa la necessità oppure quando ne è fatta richiesta motivata da almeno 1/10 (un decimo) degli associati aventi diritto di voto.

6) La convocazione è inoltrata per iscritto con quindici giorni di anticipo e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'orario della prima convocazione e della seconda convocazione. Quest'ultima deve avere luogo con almeno 24 ore di distanza dalla prima.

7) In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso sono ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti i soci.

8) Le delibere assunte dall'assemblea vincolano tutti i soci anche assenti o dissenzienti. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riportate in un verbale redatto da un componente dell'Assemblea appositamente eletto e sottoscritto dallo stesso e dal Presidente.

9) L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria. E' straordinaria l'assemblea convocata per la modifica dello Statuto, oppure per lo scioglimento dell'associazione. E' ordinaria in tutti gli altri casi.

Art. 10

Assemblea ordinaria dei Soci

1) L'assemblea ordinaria è valida in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non votano.

2) Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando vengono approvate dalla maggioranza degli associati presenti o rappresentati.

3) L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario.

4) L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio preventivo, il conto consuntivo e la relazione di attività;
- discute ed approva i programmi di attività;
- elegge tra i soci i componenti del Consiglio Direttivo approvandone preventivamente il numero;
- ratifica la sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo dimissionari, decaduti o deceduti deliberata dal Consiglio Direttivo attingendo dalla graduatoria dei non eletti;
- approva l'eventuale regolamento e le sue variazioni;
- delibera sulla quota associativa annuale e sugli eventuali contributi straordinari;
- delibera sull'esclusione dei soci;
- delibera su tutti gli altri oggetti sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- delega il Consiglio Direttivo a compiere tutte le azioni necessarie a realizzare gli obiettivi definiti dall'associazione stessa.

5) Le deliberazioni assembleari devono essere pubblicate mediante l'affissione del relativo verbale all'albo della sede e inserite nel libro verbale delle riunioni e deliberazioni dell'Assemblea tenuto a cura del Segretario.

Art. 11

Assemblea straordinaria dei Soci

1) La convocazione dell'Assemblea straordinaria si effettua con le modalità previste dagli artt. 9 e 10.

2) Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci.

3) L'Assemblea straordinaria dei soci approva eventuali modifiche dell'atto costitutivo o dello statuto con la presenza, in proprio o per delega, di due terzi dei soci e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti.

Art. 12

Consiglio Direttivo

1) Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di cinque (sino a un massimo di nove consiglieri) che durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

2) L'Assemblea che procede alla elezione, determina preliminarmente il numero di Consiglieri in seno all'eligendo Consiglio Direttivo.

3) Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri, a maggioranza assoluta dei voti, il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere, il Segretario.

4) Il Tesoriere cura la riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese dell'Associazione, ed in genere ogni atto contenente un'attribuzione o una diminuzione del patrimonio dell'Associazione; cura la tenuta del libro cassa e di tutti i documenti che specificatamente riguardano il servizio affidatogli dal Consiglio Direttivo.

5) In caso di morte, dimissioni o esclusione di Consiglieri prima della scadenza del mandato, il Consiglio Direttivo provvede alla loro sostituzione utilizzando l'elenco dei non eletti: la sostituzione va ratificata dalla successiva Assemblea ordinaria e dura sino alla scadenza del mandato del Consiglio direttivo.

6) Nel caso in cui decada oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo, l'Assemblea provvede tramite elezione al rinnovo dell'intero organo.

7) Il Consiglio Direttivo è responsabile verso l'Assemblea della gestione operativa, attua i mandati e le decisioni dell'Assemblea ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli che la legge e lo Statuto attribuiscono all'Assemblea. In particolare esso svolge le seguenti attività:

- attua tutte le deliberazioni dell'Assemblea;
- redige e presenta all'Assemblea il bilancio preventivo, il conto consuntivo e la relazione di attività;
- delibera sulle domande di nuove adesioni;
- sottopone all'Assemblea le proposte di esclusione dei soci;
- sottopone all'approvazione dell'Assemblea le quote sociali annue per gli associati e gli eventuali contributi straordinari;
- approva l'ammontare dei compensi per le eventuali prestazioni retribuite che si rendano necessarie ai fini del regolare funzionamento delle attività dell'Associazione.

8) Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vicepresidente o, in assenza di quest'ultimo, al membro più anziano di età del Consiglio Direttivo.

9) Il Consiglio Direttivo è convocato ogni qual volta il Presidente o, in sua vece, il Vice-Presidente, lo ritenga opportuno, o quando almeno i due terzi dei componenti ne faccia richiesta. Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri e il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

10) La convocazione è inoltrata per iscritto con cinque giorni di anticipo e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo la data e l'orario della seduta. In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso sono ugualmente valide le riunioni cui partecipano tutti i membri del Consiglio Direttivo.

11) I verbali delle sedute del Consiglio Direttivo, redatti a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto la riunione, vengono conservati agli atti.

12) Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo. Le deliberazioni sono valide con il voto della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti la deliberazione si considera non approvata.

Art. 13

Presidente

1) Il Presidente, eletto dal Consiglio Direttivo, dura in carica tre anni ed è rieleggibile fino a un massimo di due mandati consecutivi, salvo il caso in cui non si presentino nuove candidature: in questo caso può essere rieletto il Presidente uscente.

2) Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi e in giudizio; cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo; sovrintende a tutte le attività dell'Associazione; convoca e presiede il Consiglio Direttivo, del cui operato è garante di fronte all'Assemblea; convoca e presiede l'Assemblea dei soci.

3) In caso di assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vicepresidente o, in assenza di quest'ultimo, al membro più anziano di età del Consiglio Direttivo.

4) Il Presidente, in caso di urgenza, assume i poteri del Consiglio Direttivo e adotta i provvedimenti necessari, convocando contestualmente il Consiglio per la loro approvazione: i provvedimenti urgenti del Presidente vengono esaminati obbligatoriamente dal Consiglio Direttivo alla prima riunione utile.

Art. 14

Gratuità delle cariche associative

Ogni carica associativa viene ricoperta a titolo gratuito salvo rimborsi previsti per gli associati a copertura delle spese.

Art. 15

Scioglimento

- 1) L'Assemblea straordinaria può decidere lo scioglimento dell'Associazione con il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci aventi diritto di voto. In caso di scioglimento l'Assemblea nomina uno o più liquidatori e determina le modalità di liquidazione del patrimonio sociale e la sua devoluzione.
- 2) Il patrimonio al netto residuo come da ultimo bilancio redatto alla data di scioglimento, per qualunque causa, dovrà essere obbligatoriamente devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n.662, salvo diversa destinazione imposta per legge.

Art. 16

Norme finali

- 1) Per disciplinare ciò che non sia previsto nel presente statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di enti contenute nel libro I del Codice civile e, in subordine, alle norme contenute nel libro V del Codice civile.

Atto esente da imposta di bollo ai sensi di legge.

Torino, 12 febbraio 2018

ALLEGRO Roberto.....

AVVIGNANO Franco.....

BORDONE Guido.....

BOSIO Maria Teresa.....

COCIGLIO Mauro.....

MANASSI Laura Lucia Maria.....

NOTA Margherita.....